



Il Crociato

*Organo della
Crociata Eucaristica Italiana
Anno XXXIV - n. 4 Aprile 2020*



Prega

Comunicati

Sacrificati

Sii Apostolo



La lettera del vostro Cappellano



Cari Crociati,

in queste settimane in cui nel mondo (e soprattutto in Italia) si vive nell'ansia e nella paura di contagiarsi e di ammalarsi, per poi soffrire e forse morire, dobbiamo ricordarci il fine per cui siamo stati creati: conoscere, amare e servire Dio su questa terra, per goderlo poi nell'altra in Paradiso. Dunque,



Gesù non ci ha promesso né salute né felicità o serenità su questa terra: la possiamo avere, certo, e se ce l'abbiamo ringraziamo il Signore, ma le possiamo perdere, e allora lo ringraziamo lo stesso, come fece il santo uomo Giobbe, come si racconta nella Bibbia: ricco, robusto, con una bella famiglia numerosa, perse tutto, gli morirono i figli e si ammalò, eppure ringraziò il Signore e lo benedisse.

Ecco, cari Crociati, la festa di Pasqua che celebreremo questo mese deve ricordarci che il Paradiso è il nostro scopo, il Paradiso le cui porte Gesù è venuto ad aprirci con la sua Resurrezione; poco importa il modo in cui noi tutti moriremo, e il tempo: ciò che importa è essere in grazia di Dio in quel momento, e affidare il resto alla Provvidenza.

Che Gesù risorto rimanga sempre nel nostro cuore, e che la sua Passione ci sia di esempio di come un cristiano, e un Crociato, devono soffrire per amore di Dio.

Vi benedico, insieme alle vostre famiglie

I miei quindici minuti di silenzio

La lampada presso il Tabernacolo

Un giorno il capitano Guido Negri entrò in una chiesa e – vedendo la lampada presso il Tabernacolo spenta – la riaccese. Poi scrisse così nel suo diario: “O Gesù se altro non posso valere, divenga io almeno l’umile lampada che Ti brucia accanto e si consuma!”.

Che bel pensiero! Vuol dire: ardere d’amore per Gesù, visitarlo spesso, tenergli compagnia con fede ardente, ricordarlo anche quando siamo fuori di chiesa.

E voi, cari Crociati, volete così bene a Gesù da andare spesso a trovarlo, per tenergli compagnia un pochino? Lo ricordate e Lo adorate anche quando non siete in chiesa?

Vedete, c’è pericolo che un giorno, per un po’ di pigrizia o perché non volete staccarvi

dal gioco, non andate neppure a salutare Gesù.

Ebbene, fate una bella visita a Gesù, promettendogli di venire il più spesso possibile.

Ottingo ciò che voglio

Il nostro amico Aldo Marcozzi un giorno confessò alla mamma: “Dalla Madonna io ottengo ciò che voglio”.

Ma vi assicuro che lo meritava, perché era molto devoto della Mamma celeste, tanto che recitava ogni giorno tutto intero il Santo Rosario.

Quando tornava, la sera, con i suoi genitori da qualche gita in automobile, per la prima mezz’ora si era sicuri di non sentirlo parlare: recitava il Santo Rosario.

Quando tornava da scuola

verso sera, diceva alla mamma: *“Io farò subito i miei compiti, così avremo tempo per recitare il Rosario”*.

E prima di andare a letto, con quanta pietà filiale e venerazione baciava la sacra immagine della Madonna!

Dite la verità: anche voi siete altrettanto devoti della Madonna?

Recitate anche voi in onore della cara Madre Celeste, ogni giorno, almeno una parte del Rosario?

Siate devoti della Madonna... otterrete quello che vorrete da Lei.

Proponete di recitare devotamente la Corona.

*Spero nelle vostre
promesse*

Il Generale Chinotto era morente nell'ospedale di Udine per ferite riportate in guerra. Lo andò a visitare l'Arcivescovo Mons. Rossi. Alle parole di conforto



dell'Arcivescovo il Generale desolato esclamò: *“Ah! Monsignore, tutto è finito!”*.

“Oh! no” rispose l'Arcivescovo, dite piuttosto: *“Tutto incomincia!”*.

Il Generale pensò un poco, poi stringendo la mano dell'Arcivescovo sorrise contento e disse: *“Questo è bello, tutto incomincia!”*.

Morì lieto nella speranza del Cielo.

Dunque abbiate sempre questa viva fiducia nel Signore: nei pericoli dell'anima pregate e sperate; nei dolori della vita pregate e sperate; nei bisogni pregate e sperate, sperate sempre: Il Signore vi ama.

PREGA, COMUNICATI, SACRIFICATI, SII APOSTOLO

Mons. Lefebvre e la Crociata Eucaristica

Comunicati



Ecco il cuore della Crociata Eucaristica: la devozione al Santissimo Sacramento. Mons. Lefebvre è stato uno dei primi a beneficiare del decreto del Papa San Pio X che abbassò l'età della Prima Comunione, e la poté ricevere all'età di sei anni, visto che il suo parroco capiva che era abbastanza maturo per comprendere la grande grazia di questo Sacramento. Scrisse anche una bella letterina al Papa per ringraziarlo. A partire dalla Prima Comunione, Marcel si comunicava regolarmente, quasi quotidianamente, perché nella sua famiglia c'era una grande devozione alla Santa Messa, e vi si assisteva, se possibile, tutte le mattine.

Indubbiamente è là che il giovane Marcel vi attinse tutta l'energia che gli permetteva di partecipare attivamente a molte opere, poiché aveva lo spirito fortificato dalla Santa Comunione.

All'età adulta Mons. Lefebvre si batteva particolarmente per preservare il tesoro dell'Eucaristia, che era anche il primo scopo della sua opera: formare dei Sacerdoti che amassero la Santa Messa. Una grande parte della sua lotta è stata la preservazione del Sacrificio della Messa, questo scrigno

della Comunione col quale partecipiamo al Sacrificio di Nostro Signore.

L'importanza che dava alla Comunione appare in tutta la vita di Mons. Lefebvre, in tutta la sua opera, perché la Comunione permette di vivere più profondamente nella presenza di Dio. È anche nel seno stesso dell'opera che ha fondato, che si è ricostituita la Crociata Eucaristica, che i nemici della Chiesa volevano distruggere.

Continua



*Auguriamo a tutti i lettori de "Il Crociato"
che il Signore vi ricolmi delle Sue grazie,
soprattutto in questo
santo periodo di Pasqua.*

La visita a Santa Elisabetta

(Luc. I, 39.56)

Ora dobbiamo imparare una grande cosa. Dovete sapere che quando Maria Santissima fu Madre di Gesù, non montò in superbia, ma anzi dimostrò una bontà anche maggiore verso tutti. Quindi, avendo inteso che Elisabetta, sua parente, era per diventare la madre di Giovanni, partì da casa, andò da lei e la salutò. Appena Elisabetta udì il saluto di Ma-



ria, si sentì piena dello Spirito Santo, e ad alta voce esclamò: “Benedetta tu fra tutte le donne, e benedetto il frutto del tuo seno! E donde a me questo che la Madre del mio Signore venga a me?”

E Maria disse: *“L’anima mia magnifica il Signore e il mio spirito esulta di gioia in Dio, mio Salvatore, perché Egli ha rivolto gli occhi alla bassezza della sua serva, e così da questo momento mi chiameranno beata tutte le generazioni.*

Perché Colui che è potente ha fatto per me grandi cose ed è santo il suo Nome. E la sua misericordia si estende di generazione in generazione su coloro che Lo temono. Egli ha operato con la potenza del suo braccio, ha disperso quelli che avevano pensieri orgogliosi nel loro cuore. Ha rovescia-

to dal loro trono i potenti, ed ha innalzato gli umili; ha ricolmato di beni gli affamati, ed ha rimandato i ricchi a mani vuote. Ha dato aiuto ad Israele, suo servo, ricordandosi della sua misericordia, come aveva parlato ai padri nostri, ad Abramo ed ai discendenti per tutti i secoli”.

Queste belle parole della Vergine Santissima sono un inno o cantico che si chiama il “Magnificat”.

Voi lo potete udire ai Vespri, ed anche alla Novena del Santo Natale. Potreste recitarlo anche voi qualche volta, unendovi ai sentimenti della Madre di Gesù, specialmente dopo la Santa Comunione.

Poi Maria si fermò per tre mesi usando tante gentili attenzioni alla cara sua parente.



Maria era la prima per virtù e merito; e invece serviva amabilmente come l’ultima. Così poi farà e insegnerà il divino suo Figlio Gesù.

La gloria nostra è di renderci utili agli altri. Tanto più noi guadagneremo, quanto più bene faremo agli altri per amore di Dio e in umiltà di cuore.

Dovete anche voi, cari Crociati, cercare di rendere dei buoni servizi a tutti. Chi è più educato e più nobile d’animo, fa come Maria Santissima e come Gesù. Egli è molto umile, amoroso e servizievole verso tutti gli altri, anche se questi altri non sono suoi parenti, ma invece povera gente,

o vecchi o sconosciuti.

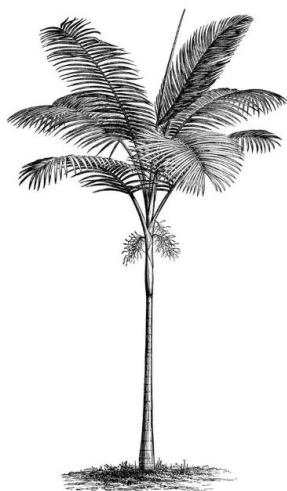
Dite ogni mattina: “Oggi voglio fare tutti i piaceri che potrò per imitare Gesù e Maria Santissima”.

Leggenda dell'ulivo e della Palma

Una volta gli ulivi erano gli alberi più alti e dritti del bosco, invece ora sono piccoli, bassi, tutti storti, e crescono pochissimo. Perché sono tutti storti gli alberi dell'ulivo? Li conoscete anche voi, ogni albero è una scultura, li vedete bassi, pieni di fronde, si godono il calore del sole e poi hanno quei meravigliosi loro frutti, le olive. Vedete tutto quel verde argento punteggiato di nero abbracciato dal cielo azzurro?

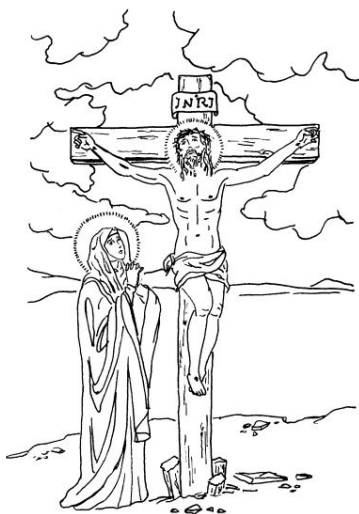
Ed ecco la leggenda che hanno scritto tanto tempo fa sull'ulivo.

Quando dovevano mettere in croce Gesù, il sommo sacerdote Caifa mandò a cercare due lunghe e robuste travi di legno per la croce del Nazzareno. Nel bosco il vento sparse la voce di questa ricerca, le palme tremarono dalla paura, non volevano essere il legno buono per la croce, persero le lunghe foglie e si svuotarono nell'interno, gli incaricati le esaminarono e le scartarono. E loro erano felicissime di non poter essere state utili e iniziarono a far danzare le loro foglie col vento. Allora quegli uomini si diressero verso l'uliveto, vi ho già detto che gli ulivi erano gli alberi più alti e dritti del bosco! Nel veder-





essere complici dell'uccisione del Figlio di Dio. Si ridussero a delle forme rattrappite, storte, si piegarono e torsero talmente tanto che i rami si spezzarono, e il tronco si piegò spaccando la corteccia. Allora gli uomini, nel vedere quei mostri di alberi ne furono quasi spaventati e se ne andarono. Proseguirono la loro ricerca in un'altra foresta poco distante, una foresta di faggi e querce e fu proprio una grande quercia a dare il legno per la croce. Gli ulivi furono felici e dalla felicità piansero. Le lacrime si tramutarono in piccole gocce, chiamate olive, buone per tante cose, per nutrire, per alleviare, per abbellire, per dar la benedizione ai morenti. E' il dono fatto loro dal Padre Creatore per essersi rifiutati di diventar complici dell'uccisione di Suo Figlio Gesù.



Leggenda della passiflora "Il fiore della Passione"

Tanto tanto tempo fa, la primavera fece balzare dalle tenebre verso la luce tutte le piante della Terra, e tutte fiorirono come per incanto.

Solo una pianta non udì il richiamo della primavera, e quando finalmente riuscì a rompere la dura zolla di terreno, la primavera era già lontana...

– Fa' che anch'io fiorisca, o Signore! – pregò la piantina.
– Tu pure fiorirai – rispose il Signore.



– Quando? – chiese con ansia la piccola pianta senza nome.

– Un giorno... – e l'occhio di Dio si velò di tristezza.

Era ormai passato molto tempo, la primavera anche quell'anno era venuta e al suo tocco le piante del Golgota avevano aperto i loro fiori.

Tutte le piante, fuorché la piantina senza nome. Il vento portò



l'eco di urla sguaiate, di gemiti, di pianti: un uomo avanzava fra la folla urlante, curvo sotto la croce, aveva il volto sfigurato dal dolore e dal sangue...

– Vorrei piangere anch'io come piangono gli uomini – pensò la piantina con un fremito.

Gesù in quel momento le passava accanto, e una lacrima mista a sangue cadde sulla piantina pietosa...



Subito sbocciò un fiore bizzarro, che portava nella corolla gli strumenti della passione: una corona, un martello, dei chiodi... era la passiflora, il fiore della passione.

Tesoro Spirituale di dicembre 2019

Tesori ricevuti	Offerte della giornata	Sante Messe	Comunioni Sacramentali	Comunioni Spirituali	Sacrifici	Decine di S. Rosario	Visite al SS. Sacramento	15 minuti di silenzio	Buoni esempi
1	29	10	10	0	34	130	2	1	31

Pianto e canto di Pasqua



*Piangete, buone cose
della terra e del cielo;*

*Gesù Cristo ha spezzato:
Egli è risuscitato!*

*copritevi d'un velo
di tristezza e di
pianto,*

*ch'è morto
Gesù Santo.
Il Martire
divino*

*sulla Croce è
reclino.*

Cantate, buone cose

*della terra e del cielo,
che della morte il gelo*



*Cantate, cose
buone,
la sua risurre-
zione;*

*cantate, ron-
dinelle,
cantate fonta-
nelle;*

*alzate fiorellini,
i teneri capini*

*verso l'azzurro cielo;
ridete, pesco e melo;*

*squillate, bronzi santi,
tutti i festosi canti.*



Quando ridono gli Angeli...



DAL GIUDICE:

“Il suo nome”.
 “Andrea Bianchi”.
 “Sposato?”.
 “Sì, signore”.
 “Con prole?”.
 “No, signore, con la Peppina”.
 “Prole significa se ha figli”.
 “Sì, signore, due proli e una prola”.
 Impossibile continuare...!

La moglie: "Da quando hai ricevuto il conto della mia modista non mi hai ancora rivolto una parola..."

Il marito: "I grandi dolori sono muti!".



“Dammi 5,- euro, che non ho ancora cenato”. “Nemmeno io ho cenato...”
 “Allora dammene 10,- che ti invito”.

L'intenzione del mese di aprile

Per la perseveranza dei Sacerdoti e Religiosi

In guerra ci sono spesso due fronti o una frontiera che separa i due eserciti. Sul fronte si trovano i soldati, coloro che lottano anche a prezzo della loro vita.

Ma questi soldati coraggiosi sono degli esseri umani: hanno fame, freddo; quando sono feriti devono essere curati, hanno bisogno di più attenzione. Per questo durante una guerra ci sono altre persone che non sono sul fronte, ma dietro e che non combattono.

Facile allora, mi direte voi. Certo, ma senza di loro, i soldati non potrebbero fare nulla: non avrebbero armi, nutrimento, vestiario e tutto il necessario.

Nella Chiesa è un po' simile. C'è un combattimento gigantesco, e c'è bisogno dei due tipi di soldati: coloro che sono sul fronte, sono i Sacerdoti, e coloro che sono dietro il

Continua

“Il Crociato” è il bollettino ufficiale della Crociata Eucaristica, opera spirituale per la santificazione dei bambini e dei ragazzi, al servizio dei grandi bisogni della Chiesa.

◇ Il bollettino è inviato gratuitamente.

Chi volesse contribuire alle spese di stampa e di spedizione può inviare un'offerta tramite la posta, al CCP n. 1026575579 intestato a Ass. Fraternità San Pio X, indicando nella causale: PER IL CROCIATO. Coloro che non fossero interessati a ricevere il bollettino sono invitati gentilmente a segnalarlo.

◇ Ecco il nostro indirizzo:

CROCIATA EUCARISTICA ITALIANA
VIA TRILUSSA 45
00041 ALBANO LAZIALE (ROMA)
Tel./fax 06 930 6816
e-mail: albano@sanpiox.it

L'intenzione del mese

Per la perseveranza dei Sacerdoti e Religiosi

fronte sono i Religiosi.

Senza i Religiosi, i Sacerdoti potrebbero stancarsi, cioè diventare tiepidi, perdere il loro fervore, essere meno combattivi. Perché i Religiosi, o rinchiusi nel monastero, o nelle parrocchie, o nelle scuole, ovunque siano... sono un tesoro e una forza preziosissima per la Chiesa.



vocazioni religiose: i Fratelli e le

Suore della Fraternità, le Discepo-

le del cenacolo, le Suore Consolatrici del Sacro Cuore, i Benedettini, i Cappuccini e le Clarisse, le Carmelitane, le Domenicane... ecco il nobile esercito del Buon Dio che un giorno avrà la vittoria.

Pregate affinché Dio moltiplichi questi soldati, affinché perseverino, cioè che siano fe-

Cari Crociati, non è sufficiente

pregare per i sacerdoti. È necessario pregare anche per

San Benedetto e Santa Scolastica deli fino alla fine e...

perché non pregare

affinché il Buon Dio chiami pure voi in questa bella armata?



Offerta della giornata:

“Divin Cuore di Gesù, vi offro, attraverso il Cuore Immacolato di Maria le preghiere, le azioni e le sofferenze della giornata, in riparazione delle nostre offese e secondo le intenzioni per le quali vi immolate continuamente sugli altari. Ve le offro in particolare: **per la perseveranza dei Sacerdoti e Religiosi.**”